

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Capo del Dipartimento della protezione civile, Guido Bertolaso, sulle questioni concernenti l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania 58

SEDE REFERENTE:

DL 263/06: Emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania. C. 1922 Governo, approvato dal Senato (*Seguito dell'esame e rinvio*). 58

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. Atto n. 33 (*Seguito dell'esame e rinvio*) 64

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 16 novembre 2006.

Audizione del Capo del Dipartimento della protezione civile, Guido Bertolaso, sulle questioni concernenti l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania.

L'audizione informale si è svolta dalle 8.55 alle 10.10.

SEDE REFERENTE

Giovedì 16 novembre 2006. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI, indi del vicepresidente Mauro CHIANALE, indi del presidente Ermete REALACCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, Giampaolo D'Andrea.

La seduta comincia alle 14.25.

DL 263/06: Emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania.

C. 1922 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame, rinviato il 15 novembre 2006.

Ermete REALACCI, *presidente*, ricorda che, secondo quanto convenuto nella riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, svoltasi ieri, l'esame preliminare del provvedimento si concluderà nella seduta odierna, mentre l'esame degli emendamenti eventualmente presentati avrà luogo nella seduta del prossimo mercoledì 22 novembre, nel corso della quale potrà anche valutarsi l'opportunità di dedicare al complesso degli emendamenti medesimi un dibattito di carattere introduttivo.

Aurelio Salvatore MISITI (IdV), intervenendo per ulteriori valutazioni di natura generale sul provvedimento in titolo, ri-

tiene che le gestioni commissariali debbano essere circoscritte ad emergenze impreviste, in un orizzonte temporale di breve periodo, atteso che tempi molto lunghi possono comportare un disimpegno delle amministrazioni locali dalle loro responsabilità istituzionali, provocando, pertanto, un peggioramento della situazione complessiva. Esprime, quindi, un orientamento critico nei confronti del provvedimento in esame, che assegna poteri speciali ad un commissario delegato.

Nel preannunciare la presentazione di proposte emendative volte ad attenuare taluni profili di problematicità del decreto-legge, reputa negativo il disimpegno del ruolo della regione determinato dalla posizione che dovrebbe assumere la Consulta regionale per la gestione dei rifiuti, così configurata dal provvedimento. Come già rilevato nella seduta di ieri, richiama l'esigenza di apportare correzioni al decreto-legge, anche sulla scorta di quanto dichiarato nella giornata odierna dal Capo del Dipartimento della protezione civile, nel corso della sua audizione informale di fronte alla Commissione. Fa, infine, presente che il disposto di cui al comma 1-*bis* dell'articolo 1, demandando a successive ordinanze della Presidenza del Consiglio dei ministri la determinazione degli ulteriori poteri del Commissario, provoca una vera e propria « anomalia » nel riparto delle funzioni legislative.

Antonio MEREU (UDC) reputa indispensabile sottolineare il ruolo importante che la politica deve avere in tale vicenda, come peraltro è stato rilevato nel corso dell'audizione informale del Capo del Dipartimento della protezione civile, svoltasi nella giornata odierna. Peraltro, ricordato che, nella precedente legislatura, sono stati approvati provvedimenti volti a fronteggiare la situazione di emergenza nella gestione dei rifiuti nella regione Campania, che si trascina ormai da più di dieci anni, sottolinea che il vero problema in tale vicenda è rappresentato dall'inefficienza politica, atteso che non si possono ignorare le colpe della classe politica locale. Osserva, quindi, che occorre porre atten-

zione alla situazione reale e che tutti devono fare uno sforzo per uscire dalla attuale fase di emergenza. Nella consapevolezza che il ruolo delle popolazioni locali sarà determinante e che le amministrazioni non possono abdicare al loro ruolo, auspica che si possa risolvere il problema in tempi brevi, affinché si ritorni finalmente all'ordinarietà nella gestione dello smaltimento dei rifiuti.

Gaetano FASOLINO (FI), nel precisare che il suo intervento è svolto a titolo personale e non impegna la complessiva posizione del suo gruppo, segnala che la situazione nella regione Campania ha cominciato a degenerare nel momento in cui il presidente Bassolino ha abdicato al suo ruolo di commissario, determinando conseguentemente la necessità, per il Governo nazionale, di nominare un altro commissario al di fuori della giunta regionale. Si è quindi verificata una vera e propria « fuga dei partiti » dalle loro responsabilità, che ha aggravato ulteriormente il quadro della situazione. Concorda con quanto rilevato dal deputato Misiti circa la necessità di superare la gestione commissariale, che appare l'unica soluzione da perseguire in maniera seria. Al riguardo, ritiene che i tecnici debbano affiancare i politici, nella persona del presidente della regione ovvero di un componente della giunta regionale, affinché si possano identificare chiaramente le responsabilità. Nel segnalare che le popolazioni locali sono convinte della necessità di scelte responsabili, reputa grave quanto affermato dal Capo del Dipartimento della protezione civile, nella giornata odierna, relativamente al rischio che il piano regionale per la gestione dei rifiuti non venga approvato in tempi brevi. Ciò appare altamente probabile, considerato che in base al comma 1-*ter* dell'articolo 3 del decreto-legge è necessaria l'intesa tra il presidente della regione, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e il Commissario delegato, per la definizione del medesimo piano. Rilevato che la consultazione delle amministrazioni locali è necessaria per la definizione del piano re-

gionale, reputa indispensabile che si individuino univocamente le responsabilità nella gestione dei rifiuti nella regione Campania.

Paolo CACCIARI (RC-SE) giudica necessario che si precisino, in questa sede di esame preliminare, gli effetti che potrebbero derivare dalla mancata conversione del decreto-legge.

Ermete REALACCI, *presidente*, rileva che dall'eventuale decadenza del decreto-legge deriverebbe l'impossibilità, per il Commissario delegato, di avvalersi dei poteri previsti dal provvedimento; ne conseguirebbe, di fatto, l'impossibilità di fare fronte all'emergenza.

Paolo RUSSO (FI) sottolinea che l'eventuale decadenza del decreto-legge non provocherebbe la fine del regime commissariale, bensì esclusivamente la « non applicazione » degli speciali poteri previsti dal provvedimento, che peraltro, come precisato dal medesimo Commissario delegato, non sono stati finora utilizzati.

Paolo CACCIARI (RC-SE), preso atto dei chiarimenti testé forniti, osserva che gli elementi di informazione emersi nel corso dell'odierna audizione informale del Commissario delegato confermano che gli strumenti di azione disciplinati dal presente provvedimento non eliminano i problemi legati all'emergenza, ma anzi ne creano di nuovi. A suo avviso, il decreto-legge prevede una sorta di commissariamento speciale, finalizzato alla « liquidazione » dei commissari precedenti, il che andrebbe maggiormente esplicitato nel contesto del provvedimento. Rileva, altresì, la necessità di un'azione generale di « accompagnamento » della regione nel ritorno alla normalità, atteso che si registra attualmente una situazione allarmante, anche dal punto di vista sanitario. Richiama, in proposito, l'esigenza che nel decreto-legge sia chiarito inequivocamente che il periodo del commissariamento deve fornire un modello sperimentato di sistemi per lo smaltimento dei rifiuti, da estendere

a situazioni simili. Osservato che in tale ambito deve essere inserito il nuovo piano regionale per la gestione dei rifiuti, rileva che un'altra questione da specificare concerne la certezza dei flussi finanziari, come peraltro evidenziato nell'odierna audizione informale del Capo del Dipartimento della protezione civile. Giudica, infine, condivisibili le osservazioni svolte dal presidente Realacci, nella seduta di ieri, a proposito dell'opportunità offerta dai decreti correttivi al decreto legislativo n. 152 del 2006, nell'ambito dei quali sarà possibile introdurre specifiche disposizioni per fronteggiare le situazioni di emergenza nella gestione dei rifiuti.

Sergio GENTILI (Ulivo) segnala che il Commissario delegato deve operare efficacemente per uscire da una situazione di emergenza, che rappresenta anche un'emergenza nel funzionamento istituzionale della regione Campania. Per tale ragione, il provvedimento dovrebbe definire il rapporto tra lo svolgimento delle funzioni istituzionali e il piano regionale per la gestione dei rifiuti, che assume una valenza strategica. Al riguardo, ritiene che il Commissario delegato debba assumere un ruolo-guida nell'approvazione del piano regionale, che deve intervenire entro un termine ben preciso. Sottolinea, altresì, che le vicende occorse recentemente nella città di Napoli determinano una situazione di emergenza tale da richiedere una forma di solidarietà nazionale, che coinvolga la responsabilità dello Stato, anche al di là della gestione commissariale. Occorre, però, far sì che la solidarietà nazionale non si traduca in un alibi per la deresponsabilizzazione delle autorità amministrative operanti a livello regionale. Fa presente, quindi, che occorre agire in tempi brevi per l'approvazione del piano regionale per la gestione dei rifiuti, posto che una discussione in tale ambito è già stata avviata e che serve un quadro di riferimento per definire le misure necessarie a superare l'emergenza.

Tino IANNUZZI (Ulivo), nel ringraziare il relatore per l'approfondito lavoro sinora

svolto, osserva che quanto sta accadendo in Campania rappresenta una « brutta pagina » nella storia della regione, in cui si intrecciano scelte errate, nonché taluni limiti nell'azione delle amministrazioni locali. Il provvedimento in esame rappresenta una risposta positiva e un'inversione di rotta, considerato anche l'alto profilo della personalità prescelta per il ruolo di Commissario delegato. Nel rilevare che il decreto-legge sostanzialmente chiude la vicenda della FIBE Spa, precisa che il provvedimento pone importanti obiettivi per la raccolta differenziata, considerato peraltro che in tale ambito lavorano già attualmente importanti realtà campane, con buoni risultati. Permangono, però, due preoccupazioni, che riguardano la necessità di assegnare una dotazione finanziaria aggiuntiva per le finalità del decreto e la definizione del piano regionale per la gestione dei rifiuti, la cui approvazione rischia di protrarsi troppo a lungo. Per tale ragione, giudica necessario porre l'accento sui meccanismi decisionali che debbono portare alla definizione in tempi certi di uno strumento pianificatorio, indispensabile per la localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti.

Giacomo DE ANGELIS (Com.It) rileva che l'odierna audizione del Capo del Dipartimento della protezione civile ha consentito di acquisire importanti elementi di informazione, che di fatto rispondono al quesito posto dalla Commissione circa l'utilità del provvedimento in esame. Osservato che il Commissario delegato ha precisato chiaramente che il provvedimento in esame è necessario per lo svolgimento delle funzioni nella regione Campania, giudica molto interessante il dibattito svolto dalla Commissione, dal quale è possibile trarre indicazioni per una futura prospettiva di intervento. Ritiene, infatti, che la Commissione possa proseguire il lavoro avviato con l'esame del presente decreto, avvalendosi dei dati forniti dal Commissario delegato. Al riguardo, peraltro, giudica importante il potenziale apporto che potrà essere fornito dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo

dei rifiuti, che auspica si insedi al più presto, considerato che tale Commissione ha svolto un buon lavoro nella precedente legislatura, che deve essere continuato.

Nel richiamare l'esigenza di un supporto alle popolazioni locali al fine di uscire dalla situazione di emergenza, sottolinea l'esigenza di tenere conto di talune importanti questioni. Ritiene, infatti, che il piano regionale per la gestione dei rifiuti, così come è stato definito, non risulta corretto e che è stato un errore politico giudicarlo positivamente. Nel ricordare che gli errori si sono succeduti negli ultimi anni, richiama la necessità di procedere alla rielaborazione del piano regionale. Rileva, da ultimo, che la degenerazione della attuale situazione in Campania rappresenta una questione di interesse nazionale.

Ermete REALACCI, *presidente*, in relazione alle sollecitazioni formulate dal deputato De Angelis, intende segnalare che la Commissione bicamerale d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti non è stata ancora insediata, in quanto la legge istitutiva di tale Commissione entrerà in vigore dopo l'ordinaria decorrenza della *vacatio legis*, ossia il prossimo 18 novembre. Sarà, quindi, possibile insediare la Commissione soltanto a partire dalla prossima settimana.

Paolo RUSSO (FI), premesso che la Commissione sta lavorando in un clima sereno, che consente considerazioni pacate da parte di tutti gli esponenti politici, rileva che il sistema della raccolta differenziata in Campania non ha funzionato per diversi ordini di ragioni. Nel ricordare che un documento della Commissione bicamerale d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti, approvato all'unanimità nel dicembre 2002, ha sottolineato l'inopportunità dello strumento commissariale, inopportunità che è stata peraltro ribadita da tutti i ministri dell'ambiente succedutisi nel corso degli ultimi anni, rileva la necessità di individuare con chiarezza le responsabilità di ciascuno nella gestione dei rifiuti. Fa presente che il meccanismo della raccolta differenziata non ha funzionato a

motivo dei problemi emersi nella gestione della società FIBE, come peraltro confermano i dati allarmanti forniti dal Capo del Dipartimento della protezione civile relativamente ai costi pagati per ciascuna tonnellata di balle di rifiuti trattati dagli impianti di selezione dei rifiuti della regione.

Nel ricordare che il cosiddetto « piano Rastelli » non ha funzionato per ragioni complesse e che, su tale piano, il presidente Bassolino non è intervenuto, fa presente che esso potrà essere modificato dal Commissario delegato; per tale ragione, occorre decidere chiaramente se si intendono attribuire responsabilità in tal senso alla regione Campania, che potrebbe riuscire in tale azione, ovvero allo Stato, il che comporterebbe, però, la necessità di un provvedimento differente da quello in esame. Appare evidente, infatti, che l'intesa tra il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Commissario delegato e la regione Campania provocherà un rallentamento nell'approvazione del piano: sarebbe necessario, piuttosto, introdurre il parere della regione nell'approvazione del piano medesimo. Ritiene che il provvedimento in esame rappresenti una soluzione confusa al problema dell'emergenza, in quanto tenta di contemperare le opposte esigenze in maniera poco chiara. Per tale ragione, giudica indispensabile apportare le necessarie correzioni al decreto-legge: ciò riveste, infatti, una importanza tale da non poter essere addotta, in senso contrario, la mera ristrettezza dei tempi per un ulteriore passaggio parlamentare. Considerato, peraltro, che dal dibattito in esame emergono posizioni convergenti dei rappresentanti di maggioranza e opposizione, sottolinea anche il problema delle risorse finanziarie, stante la necessità di una consistente dotazione finanziaria per far fronte alla grave situazione debitoria in essere.

In conclusione, sulla base delle considerazioni precedentemente svolte, giudica indispensabile che si chiariscano i margini reali per la modificazione del provvedimento in esame, atteso che il suo gruppo

è disponibile a lavorare per soluzioni condivise, che potrebbero favorire l'approvazione definitiva del decreto-legge nei tempi dovuti. In caso contrario, preannuncia che atteggiamenti di natura ostruzionistica saranno da considerare inevitabili nel seguito dell'esame.

Angelo Maria Rosario LOMAGLIO (Ulivo) reputa corretto affrontare la gestione commissariale nella consapevolezza di individuare una via d'uscita alla grave situazione di emergenza in atto. Quanto rilevato dal Commissario delegato nell'odierna audizione rappresenta una sollecitazione a operare affinché si interrompano le logiche perverse che hanno determinato un aggravamento della situazione. Ritiene, più in generale, che la materia della gestione dei rifiuti sia talmente delicata da richiedere soluzioni ponderate e pienamente aderenti alla situazione delle singole realtà: cita, ad esempio, la situazione in atto nella regione Sicilia, nella quale è stato deciso di porre fine all'emergenza, lasciando in campo una situazione particolarmente drammatica. Per quanto riguarda il provvedimento in esame, rileva l'opportunità di definire tempi certi e responsabilità precise in capo alla regione e ai comuni, affinché sia definito il piano regionale per la gestione dei rifiuti.

Vittorio ADOLFO (UDC) intende ribadire che il suo gruppo ritiene opportuno adottare un atteggiamento responsabile e costruttivo sul provvedimento in esame, anche al fine di contribuire alla soluzione di un problema di forte emergenza sociale. Sottolineato che la figura di assoluta autorevolezza alla quale si è deciso di affidare il compito di Commissario costituisce un chiaro segnale della scelta adottata dal Governo, preannuncia che il suo gruppo presenterà alcuni limitati emendamenti, auspicando che il dibattito su di essi possa ispirarsi a criteri di dialogo e di confronto seguiti anche al Senato. Segnala, inoltre, che il rispetto delle competenze degli enti territoriali e la realizzazione effettiva del piano regionale sui rifiuti rappresentano obiettivi impegnativi che il decreto-legge si

propone: si augura, pertanto, che questo nuovo commissariamento possa raggiungere detti obiettivi, in uno spirito di forte responsabilità, che consenta di avviarsi sulla strada che porta alla gestione ordinaria del ciclo dei rifiuti ed alla soluzione della questione delle risorse finanziarie.

Grazia FRANCESCATO (Verdi) sottolinea che la sofferenza per le scelte di fondo assunte con il provvedimento in esame è certamente condivisa da tutti i gruppi in Commissione: sinora vi sono state, infatti, unanimi indicazioni che vanno nella direzione dell'abbandono del regime commissariale; tuttavia, non bisogna dimenticare che oggi è in atto una vera e propria emergenza ambientale. Nel giudicare quasi superfluo ricordare che le responsabilità in questo settore possono essere imputate a tutte le parti politiche, segnala che il gruppo dei Verdi vede nel decreto-legge in esame il tentativo di indicare una sorta di *exit strategy* dal sistema dei commissariamenti, tentativo ritenuto — sia pure con estrema difficoltà — accettabile, soprattutto perché prevede il coinvolgimento di una figura autorevole e seria. In ogni caso il suo gruppo, pur ribadendo un atteggiamento di responsabilità, ritiene che sussistano due problemi, che vanno affrontati anche con eventuali atti di indirizzo: si tratta dell'impegno sulle risorse finanziarie e dei necessari chiarimenti sui tempi e sulle modalità di adozione del piano regionale dei rifiuti.

Aleandro LONGHI (Ulivo) osserva che il provvedimento in esame evidenzia le forti difficoltà che l'intera classe politica campana, di maggioranza e di opposizione, incontra in relazione al problema della gestione dei rifiuti. A suo avviso, dunque, è quanto mai opportuno usare ogni possibile strumento a disposizione per affrontare l'emergenza e chiudere definitivamente un problema serio e reale, anche adottando misure drastiche e di forte rottura istituzionale. Giudica, pertanto, essenziale che al Commissario siano conferiti tutti i poteri necessari ad individuare le soluzioni più idonee e che, in questo

contesto, la classe politica si limiti a lavorare per creare un consenso diffuso intorno all'azione del Commissario delegato.

Aurelio Salvatore MISITI (IdV), intervenendo per una precisazione, ritiene opportuno verificare se esistano conferme circa l'ipotesi che i cittadini campani non sostengano in modo effettivo gli oneri della tariffa per lo smaltimento dei rifiuti.

Ermete REALACCI, *presidente*, osserva che, come emerso anche dalla odierna audizione informale del Capo del Dipartimento della protezione civile, è stato chiarito che i debiti della gestione commissariale in Campania non derivano certo dal mancato introito dei proventi derivanti dalla tariffa per lo smaltimento dei rifiuti.

Nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara quindi concluso l'esame preliminare.

Salvatore MARGIOTTA (Ulivo), *relatore*, osserva che l'esame sinora svolto dalla Commissione appare serio e costruttivo, unitamente all'audizione informale del Commissario delegato, che ha espresso una valutazione positiva sull'efficacia del provvedimento in esame. Nel rilevare che il decreto-legge consente al Commissario delegato di espletare gli importanti compiti ad esso affidati, fa presente che la situazione attuale è certamente migliore rispetto a quella definita dallo stesso Commissario delegato nell'audizione svolta presso la 13a Commissione del Senato lo scorso 10 ottobre 2006. Ci sono, infatti, dati positivi di cui occorre tenere conto: ad esempio, l'apertura della discarica di Villaricca e il fatto che sono state già smaltite consistenti quantità di rifiuti che erano stato lasciate per strada. Nel segnalare che il provvedimento correttamente circoscrive in termini temporali l'azione del Commissario, affinché la regione possa riappropriarsi del suo ruolo istituzionale alla fine del periodo di commissariamento, reputa corretto che la politica ritorni alla sua

funzione e che il piano regionale per la gestione dei rifiuti sia approvato al più presto, in quanto rappresenta lo strumento strategico per ritornare alla normalità.

Nel riservarsi, quindi, di svolgere ulteriori valutazioni di merito nella fase dell'esame degli emendamenti, auspica che il provvedimento possa essere approvato al più presto, per dare una pronta risposta all'emergenza in atto.

Il sottosegretario Giampaolo D'ANDREA, preso atto dell'intervento conclusivo testé svolto dal relatore, si riserva di effettuare ulteriori considerazioni alla luce degli eventuali emendamenti che saranno presentati.

Ermete REALACCI, *presidente*, ricordato che il termine per la presentazione di emendamenti al provvedimento in titolo è fissato alle ore 12 di lunedì 20 novembre 2006, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.50.

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 16 novembre 2006 — Presidenza del presidente Ermete REALACCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, Giampaolo D'Andrea.

La seduta comincia alle 15.50.

Schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Atto n. 33.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame, rinviato il 9 novembre 2006.

Ermete REALACCI, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta era emersa

l'esigenza di rimettere alle valutazioni dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, le modalità per il seguito dell'esame del provvedimento in titolo, verificando — anche sulla base di contatti informali con l'omologa Commissione del Senato — il possibile svolgimento di un ciclo di audizioni informali. Al riguardo, fa presente che, nella riunione di ieri, lo stesso Ufficio di presidenza, acquisiti anche gli orientamenti della omologa Commissione del Senato, ha convenuto di non effettuare le prospettate audizioni informali nell'ambito dell'esame dello schema di decreto, bensì di svolgerle in una fase successiva, utilizzando tempi più adeguati e meno stringenti di quelli ora a disposizione, in modo da potere definire un significativo lavoro istruttorio, che potrebbe più utilmente essere finalizzato ad evidenziare gli eventuali interventi modificativi delle disposizioni del « codice dei contratti pubblici », di natura più generale e organica, da rimettere ad un futuro decreto legislativo correttivo e integrativo, secondo le linee di indirizzo già tracciate dal Ministro delle infrastrutture nella sua audizione dello scorso 8 novembre. Allo stesso tempo, si è convenuto sull'opportunità di prevedere che, nel frattempo, la Commissione possa acquisire documenti e proposte in materia da parte dei soggetti interessati agli interventi normativi in esame.

Raffaella MARIANI (Ulivo), nel dichiarare una piena condivisione sulle modalità istruttorie concordate in seno all'Ufficio di presidenza, fa presente che il suo gruppo si riserva di formulare le proprie proposte di merito nel seguito dell'esame del provvedimento in titolo, in modo da poter contribuire alla stesura di un parere articolato ed efficace.

In questo ambito, peraltro, preannuncia sin d'ora che il parere della Commissione dovrà inevitabilmente incidere anche sulle disposizioni del codice che riguardano l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, anche alla luce delle penetranti modifiche alla sua composizione introdotte dal Par-

lamento nel corso dell'*iter* di conversione in legge del decreto-legge n. 262 del 2006. Al riguardo, giudica necessario, in primo luogo, novellare direttamente l'articolo 6 del decreto legislativo n. 163 del 2006, al fine di inserire nel corpo del codice le modifiche evidenziate; ritiene fondamentale, inoltre, intervenire sulle norme transitorie recate dall'articolo 253 del decreto legislativo n. 163 e, in particolare, sul comma 5 del citato articolo, garantendo una chiara applicazione delle nuove disposizioni normative in materia. Più in generale, sottolinea l'esigenza che il parere della Commissione, proprio alla luce di poco chiare determinazioni assunte di recente dall'Autorità, possa indicare precisi orientamenti in ordine ai criteri direttivi ed ai meccanismi per la sua organizzazione interna e per la sua gestione operativa, nell'ottica del pieno rispetto degli obiettivi per i quali la stessa Autorità è nata e della garanzia di principi di massima trasparenza, che risulta quanto mai auspicabile in un settore delicato come quello degli appalti pubblici.

Tino IANNUZZI (Ulivo), *relatore*, dichiara di condividere le modalità organizzative delineate nell'ambito dell'Ufficio di presidenza, che richiamano, in particolare,

l'esigenza che la Commissione svolga in futuro un importante compito istruttorio, per valutare i possibili interventi correttivi e integrativi del codice, da rimettere alle ulteriori iniziative normative già preannunziate dal Governo. Tale compito istruttorio dovrà prevedere, dopo la conclusione dell'esame del provvedimento in titolo, l'apertura in tempi rapidi di un confronto con i soggetti interessati, che consenta di fare il punto sul complesso delle questioni problematiche aperte. Nel frattempo, la Commissione potrà rendere – su questo primo schema di decreto correttivo e integrativo – il parere di competenza, sul cui contenuto si riserva di svolgere i necessari approfondimenti, anche alla luce dell'eventuale documentazione che sarà acquisita e delle proposte formulate nel corso dell'esame del provvedimento, nel cui ambito dovranno rientrare anche le condivisibili questioni testé prospettate dal rappresentante del gruppo dell'Ulivo in Commissione.

Ermete REALACCI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 16.05.